



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

A7-0333/2013

17.10.2013

RELAZIONE

sull'ecoinnovazione - occupazione e crescita mediante la politica ambientale
(2012/2294(INI))

Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

Relatore: Karin Kadenbach

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE.....	16
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI	19
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO REGIONALE	24
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE.....	27

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sull'ecoinnovazione - occupazione e crescita mediante la politica ambientale

(2012/2294(INI))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione "Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" (COM(2010)2020),
- vista la comunicazione della Commissione "Innovazione per un futuro sostenibile - Piano d'azione per l'ecoinnovazione (Eco-AP)" (COM(2011)0899),
- vista la comunicazione della Commissione "Iniziativa faro Europa 2020: L'Unione dell'innovazione" (COM(2010)0546),
- vista la comunicazione della Commissione "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse - Iniziativa faro nell'ambito della strategia Europa 2020" (COM(2011)0021),
- vista la comunicazione della Commissione "Incentivare le tecnologie per lo sviluppo sostenibile: piano d'azione per le tecnologie ambientali nell'Unione europea" (COM(2004)0038),
- vista la comunicazione della Commissione "Una visione strategica per le norme europee: compiere passi avanti per favorire e accelerare la crescita sostenibile dell'economia europea entro il 2020" (COM(2011)0311),
- vista la comunicazione della Commissione "Rio+20: verso un'economia verde e una migliore governance" (COM(2011)0363),
- vista la comunicazione della Commissione "Una tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050" (COM(2011)0112),
- vista la comunicazione della Commissione "Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione: un contributo europeo verso la piena occupazione" (COM(2010)0682),
- vista la proposta di regolamento della Commissione che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 (COM(2011)0809),
- vista la comunicazione della Commissione "Programma quadro di ricerca e innovazione 'Orizzonte 2020'" (COM(2011)0808),
- visto il Libro bianco della Commissione "L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo" (COM(2009)0147),
- visto il Libro verde della Commissione "Trasformare le sfide in opportunità: verso un quadro strategico comune per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'Unione europea" (COM(2011)0048),

- visto il nuovo strumento di "garanzia per i giovani",
- vista la sua risoluzione dell'11 novembre 2010 sui partenariati per l'innovazione europea nell'ambito dell'iniziativa faro "L'Unione dell'innovazione"¹,
- vista la sua risoluzione del 24 maggio 2012 su un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse²,
- vista la sua risoluzione del 29 settembre 2011 sull'elaborazione di una posizione comune dell'Unione europea in vista della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (Rio+20)³,
- vista la sua risoluzione del 15 marzo 2012 su una tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050⁴,
- vista la sua risoluzione del 10 febbraio 2011 su un finanziamento innovativo a livello mondiale ed europeo⁵,
- vista la sua risoluzione dell'8 giugno 2011 su "Investire nel futuro: un nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) per un'Europa competitiva, sostenibile e inclusiva"⁶,
- vista la proposta di decisione del Consiglio, presentata dalla Commissione, che stabilisce il programma specifico recante attuazione del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) – Orizzonte 2020 (COM(2011)0811),
- vista la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione, sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) (COM(2011)0874),
- vista la sua risoluzione del 12 maggio 2011 "Unione dell'innovazione: trasformare l'Europa per un mondo post-crisi"⁷,
- vista la sua risoluzione del 14 giugno 2012 "Verso una ripresa fonte di occupazione"⁸,
- vista la sua risoluzione del 7 settembre 2010 sullo sviluppo del potenziale occupazionale di una nuova economia sostenibile⁹,
- vista la sua risoluzione dell'11 settembre 2012 sul ruolo delle donne nell'economia verde¹⁰,

¹ Testi approvati, P7_TA(2010)0398.

² Testi approvati, P7_TA(2012)0223.

³ Testi approvati, P7_TA(2011)0430.

⁴ Testi approvati, P7_TA(2012)0086.

⁵ Testi approvati, P7_TA(2010)0080.

⁶ Testi approvati, P7_TA(2011)0266.

⁷ GU C 377 E del 7.12.2012, pag. 108.

⁸ Testi approvati, P7_TA(2012)0260.

⁹ GU C 308 E del 20.10.2011, pag. 6.

¹⁰ Testi approvati, P7_TA(2012)0321.

- vista la sua risoluzione del 6 maggio 2010 sul Libro bianco della Commissione: "L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo"¹ ,
 - vista la sua risoluzione del 27 settembre 2011 sul Libro verde "Trasformare le sfide in opportunità: verso un quadro strategico comune per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'Unione europea"² ,
 - vista la relazione Flash Eurobarometro 315 intitolata "Propensione degli imprenditori europei verso l'ecoinnovazione", del marzo 2011,
 - vista la relazione dal titolo "Analysing and reporting on the results achieved by CIP Eco-Innovation market replication projects" dell'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione (EACI), pubblicata nel maggio 2013,
 - vista l'iniziativa per favorire l'occupazione verde promossa nel 2008 da PNUA, OIL, UIE e ITUC "Green Jobs: Towards Decent Work in a Sustainable, Low-Carbon World" (Occupazione verde: verso un lavoro dignitoso in un mondo sostenibile e a basse emissioni di carbonio),
 - vista la relazione del 2009 di Greenpeace e del Consiglio europeo delle energie rinnovabili (EREC) "Working for the climate: renewable energy and the green job revolution" (Lavorare per il clima: le energie rinnovabili e la rivoluzione dell'occupazione verde),
 - vista la relazione del 2007 della Confederazione europea dei sindacati (CES) e della Social Development Agency (SDA) su "Climate Change and Employment: Impact on employment in the European Union-25 of climate change and CO₂ emission reduction measures by 2030" (Cambiamenti climatici e occupazione: impatto dei cambiamenti climatici sull'occupazione nell'Unione europea a 25 e misure di riduzione delle emissioni di CO₂ entro il 2030),
 - vista la relazione di Eurofound del gennaio 2013: "Verso un'industria verde nell'Unione europea: previsione e gestione degli effetti dell'ecologizzazione sulla quantità e la qualità dei posti di lavoro" e la sua banca dati di studi di casi,
 - vista la relazione di Eurofound del 2011: "Le relazioni industriali e la sostenibilità: il ruolo delle parti sociali nella trasformazione verso un'economia verde",
 - visto l'articolo 48 del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare e i pareri della commissione per l'occupazione e gli affari sociali e della commissione per lo sviluppo regionale (A7-0333/2013),
- A. considerando che un ambiente pulito e salubre è fondamentale per mantenere la prosperità e un'elevata qualità della vita in Europa, ma che lo sono anche la forza e la competitività dell'economia;

¹ GU C 81 E del 15.3.2011, pag. 115.

² GU C 56 E del 26.2.2013, pag. 1.

- B. considerando che le sfide ambientali, quali il cambiamento climatico, la scarsità delle risorse e il degrado della biodiversità impongono una radicale transizione della nostra economia in cui le tecnologie pulite svolgono un ruolo centrale;
- C. considerando che la portata della crisi offre un'opportunità unica e storica per promuovere un cambiamento volto alla trasformazione delle nostre economie, che apra la strada a uno sviluppo a lungo termine sostenibile;
- D. considerando che la crescita delle tecnologie verdi negli anni passati ha dimostrato che investire nella crescita verde non è un compito oneroso, bensì un'enorme opportunità economica; che benché quasi ogni settore abbia subito gravi perdite a causa della recessione, il settore verde, pur avendo risentito di un calo, è ancora in crescita;
- E. considerando che occorre sostituire l'attuale economia basata sull'uso intensivo di risorse con un'economia basata sull'uso efficiente delle risorse, trasformando le industrie esistenti in industrie verdi a elevato valore aggiunto, che creino occupazione proteggendo al tempo stesso l'ambiente;
- F. considerando che le soluzioni rispettose dell'ambiente attrarranno una nuova generazione di prodotti e servizi altamente tecnologici, aumenteranno la competitività europea e creeranno nuovi posti di lavoro qualificati;
- G. considerando che l'ecoinnovazione, sostenendo nuovi processi di trasformazione ecologica dei processi produttivi, nuovi metodi di gestione e nuove tecnologie e nuovi servizi per rendere le imprese più consapevoli dell'ambiente contribuisce ad aiutare l'Europa a trarre il massimo vantaggio dalle opportunità che le si presentano affrontando nel contempo le sfide del momento;
- H. considerando che i prezzi delle risorse sono aumentati notevolmente negli ultimi anni e che, di conseguenza, la competitività delle aziende è sempre più determinata dal loro uso efficiente delle risorse;
- I. considerando che, come dimostra la storia, è difficile per le autorità prevedere quali tecnologie innovative saranno competitive sul mercato;
- J. considerando che gli incentivi fiscali possono essere uno strumento utile per migliorare l'ecoinnovazione in Europa;
- K. considerando che l'Europa è all'avanguardia nello sviluppo di nuove tecnologie; che vi sono molti ostacoli allo sviluppo e a un utilizzo più ampio delle tecnologie ambientali, come l'attaccamento a tecnologie esistenti, indicazioni di prezzo che spingono a privilegiare soluzioni meno efficienti sotto il profilo ecologico, difficoltà di accesso ai finanziamenti e scarsa consapevolezza da parte dei consumatori; e che la sfida consiste pertanto nel migliorare le prestazioni ambientali generali dei prodotti nell'arco di tutto il loro ciclo di vita, nell'aumentare la domanda di prodotti e di tecnologie di produzione migliori e nell'aiutare i consumatori a compiere scelte informate;
- L. considerando che le etichette che riportano le credenziali ambientali di prodotti e servizi

devono fornire informazioni chiare e obiettive, evitando di ingannare il consumatore mediante il cosiddetto "greenwashing";

- M. considerando che le ecoindustrie offrono oggi 3,4 milioni di posti di lavoro e registrano un fatturato annuo stimato a 319 miliardi di EUR e che in molti paesi la tecnologia verde è il settore che già offre o si appresta a offrire presto il maggior numero di posti di lavoro;
- N. considerando che l'ecoinnovazione costituisce il fondamento dello sviluppo da parte dell'UE di una strategia di crescita sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale e offre varie opportunità di occupazione di qualità in un'ampia gamma di settori;
- O. considerando che l'Eco-Innovation Scoreboard 2010 (Eco-IS) indica una prestazione favorevole in termini di ecoinnovazione in diversi Stati membri benché, nonostante questo, nessun paese o gruppo di paesi dell'UE possa attualmente fungere da modello di prestazione nell'ecoinnovazione nell'UE;
- P. considerando che, secondo la relazione Flash Eurobarometro 315 sulla propensione degli imprenditori europei verso l'ecoinnovazione, tra le PMI si osserva un incremento delle spese materiali, sebbene la maggioranza di esse abbia adottato processi o metodi produttivi ecoinnovativi nuovi o notevolmente potenziati proprio per ridurre i costi materiali, e che esse devono inoltre affrontare il problema dell'accesso insufficiente alle sovvenzioni e agli incentivi fiscali disponibili e l'incertezza della domanda del mercato;
- Q. considerando che l'analisi dell'iniziativa sull'ecoinnovazione del CIP mostra che i benefici ambientali, economici e occupazionali attesi superano di gran lunga i costi pubblici;
- R. considerando che misurare l'ecoinnovazione è una condizione essenziale per monitorare e valutare i risultati e i progressi degli Stati membri dell'UE verso una crescita intelligente e sostenibile in Europa, ma che la disponibilità di dati sull'ecoinnovazione è limitata e la loro qualità varia notevolmente da un indicatore all'altro;
- S. considerando che i responsabili politici e le altre parti interessate hanno una percezione diversa dell'ecoinnovazione e delle sue finalità;
- T. considerando che esistono criteri di valutazione diversi per definire termini quali "ecoinnovazione" e "posti di lavoro verdi e intelligenti" (per esempio, secondo le definizioni di ILO, PNUA, Cedefop, OCSE o Eurostat), che potrebbero determinare statistiche divergenti in materia di ecoinnovazione, posti di lavoro e crescita verdi;
- U. considerando che la risoluzione del Parlamento del 7 settembre 2010 sullo sviluppo del potenziale occupazionale di una nuova economia sostenibile¹ fa riferimento alla definizione dell'OIL di lavoro sostenibile e sottolinea che l'ecoinnovazione svolge un ruolo importante in tutti i settori industriali e manifatturieri;
- V. considerando che attualmente più di 240 progetti sono finanziati dal programma di ecoinnovazione, mentre nel maggio 2013 la Commissione ha pubblicato un nuovo bando per selezionare altri 45 progetti di ecoinnovazione che offrono soluzioni ambientali

¹ GU C 308 E del 20.10.2011, pag.6.

innovative e che la realizzazione e i finanziamenti dell'iniziativa sull'ecoinnovazione del CIP hanno sostenuto promettenti sviluppatori europei di ecoinnovazione fornendo loro il capitale di rischio al quale non avrebbero altrimenti potuto accedere;

- W. considerando che, per il periodo 2014-2020, il nuovo programma dell'UE di ricerca e innovazione Orizzonte 2020 è lo strumento finanziario che dà attuazione all'Unione dell'innovazione; che, ai sensi del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP 2014-2020), l'iniziativa sull'ecoinnovazione è oggetto anche del programma LIFE (programma per l'ambiente e l'azione per il clima 2014-2020);
- X. considerando che vi è un preoccupante aumento del tasso di disoccupazione giovanile nonché l'urgente necessità di politiche che offrano maggiori e migliori opportunità di lavoro per i giovani;
- Y. considerando che l'iniziativa della Commissione "nuove competenze per nuovi lavori", che riconosce la cooperazione con gli Stati membri, è stata accolta favorevolmente dal Parlamento;

Politiche generali per una crescita e un'occupazione intelligenti e sostenibili

1. invita la Commissione a continuare il lavoro su una visione di ecoinnovazione che includa tutta l'UE nel contesto di una transizione verso un'economia basata sull'uso efficiente delle risorse e a basse emissioni di carbonio, ma anche a concentrarsi su obiettivi concreti, settori prioritari e tappe fondamentali;
2. sostiene la strategia Europa 2020, iniziativa di punta della Commissione volta a intraprendere sin d'ora il cambiamento verso un'economia sostenibile; sottolinea inoltre che gli investimenti mirati per la trasformazione ecologica delle regioni dell'UE sono uno strumento molto utile per conseguire gli obiettivi strategici di convergenza regionale e di coesione territoriale;
3. fa presente la possibile creazione di posti di lavoro di qualità diretti e indiretti mediante la piena attuazione della strategia Europa 2020; chiede pertanto alla Commissione e agli Stati membri di intensificare i loro sforzi in tale ambito; plaude alla promozione da parte della Commissione di una strategia integrata per la crescita verde nell'ambito dell'iniziativa faro "Unione dell'innovazione" e in particolare del piano d'azione per l'ecoinnovazione, quale passo in avanti nella giusta direzione;
4. sottolinea l'importanza della legislazione per incrementare la domanda di tecnologie ambientali; ritiene che la competitività della produzione europea dipenda dalla capacità dell'Europa di assumere un ruolo pionieristico a livello globale in materia di prodotti e produzione efficienti sotto il profilo ecologico;
5. sollecita gli Stati membri a elaborare strategie per allineare le competenze della forza lavoro alle opportunità offerte dal settore delle tecnologie verdi, esaminando i diversi sottosettori e le loro esigenze di manodopera qualificata;
6. sottolinea i duplici vantaggi ambientali ed economici del passaggio a un'economia verde sostenibile, in termini di creazione di posti di lavoro sostenibili sia nell'UE sia nei paesi in

via di sviluppo grazie a una maggiore partecipazione alla produzione di materiali e combustibili innovativi, e rileva le opportunità di occupazione derivanti dalla produzione e distribuzione di biomateriali per il consumo industriale, pubblico, privato e domestico; evidenzia che tali opportunità dovrebbero creare posti di lavoro sostenibili e di qualità sia per i lavoratori qualificati sia per quelli non qualificati; riconosce la necessità di sviluppare un quadro normativo stabile e a lungo termine per promuovere la sostenibilità facendo ricorso agli strumenti finanziari esistenti;

7. prende atto delle complesse sfide poste, fra l'altro, dalla sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, dai cambiamenti climatici, dalla qualità del suolo, dalla scarsità di materie prime, dall'evoluzione verso sistemi energetici rinnovabili e dall'efficienza energetica; riconosce che l'ecoinnovazione può svolgere un ruolo importante nell'affrontare molte di queste sfide; ribadisce che tale passaggio richiede un approccio olistico che includa l'istruzione, la formazione, lo sviluppo delle competenze, la ricerca e l'innovazione, gli investimenti privati e pubblici e lo sviluppo di infrastrutture, tutti elementi che contribuiscono a creare opportunità di occupazione diversificate e sostenibili;
8. ritiene che le imprese innovatrici europee non necessitino solo di sovvenzioni, ma anche di una migliore legislazione, di legami più solidi con la ricerca di base e di un accesso migliore e maggiormente diversificato ai fondi e ai finanziamenti, dalle sovvenzioni ai prestiti, fino al finanziamento mediante emissione di azioni; invita pertanto gli Stati membri e la Commissione a creare condizioni idonee a livello nazionale ed europeo;
9. sottolinea che i posti di lavoro nelle tecnologie verdi non devono limitarsi alla produzione di energia rinnovabile, all'incremento dell'efficienza energetica e al settore dei trasporti, poiché la crescita verde rappresenta un'opportunità per tutti i settori, che devono pertanto esaminare le opzioni di sviluppo e sensibilizzare i consumatori sull'importanza di acquistare prodotti "verdi";
10. ritiene che sia necessario un rapido sviluppo delle tecnologie pulite per rafforzare la competitività delle aziende; invita pertanto la Commissione a porre l'ecoinnovazione al centro della propria politica industriale;
11. invita la Commissione a facilitare l'elaborazione di norme di etichettatura e definizioni chiare al fine di individuare e comunicare le credenziali ambientali di prodotti e servizi;
12. ritiene che una nuova economia sostenibile dell'UE debba garantire uno sviluppo economico e sociale equilibrato; chiede un'ambiziosa politica industriale sostenibile, che tenga in particolare considerazione l'efficienza delle risorse; rammenta che l'uso efficiente delle risorse e dei materiali ridurrà i costi per le industrie e le famiglie, libererà risorse per altri investimenti e ridurrà la dipendenza dell'economia dell'UE dalla scarsità delle risorse e dall'elevata volatilità dei mercati delle risorse; sottolinea che l'economia verde deve offrire prospettive occupazionali dignitose e ben retribuite, con pari opportunità per donne e uomini, incentrate sulla protezione dell'ambiente;
13. sottolinea che, se da un lato le ecoindustrie offrono oggi 3,4 milioni di posti di lavoro e registrano un fatturato annuo stimato pari a 319 miliardi di EUR, dall'altro il potenziale di creare crescita regionale, opportunità occupazionali e generare benefici ambientali resta

ampiamente inutilizzato; ricorda, a questo proposito, che il costo dell'inazione sarà elevato;

14. sottolinea che per il successo dell'ecoinnovazione sono necessari investimenti mirati e a lungo termine, che devono interessare in modo particolare, fra gli altri settori, l'istruzione e la formazione, la ricerca e lo sviluppo e le infrastrutture;
15. accoglie con favore i programmi universitari o i programmi di formazione al lavoro esistenti che sono incentrati sulla sostenibilità ecologica, economica e sociale e sottolinea, con riferimento allo sviluppo di posti di lavoro sostenibili, che è necessario soddisfare nuove necessità sul fronte dell'istruzione;
16. è fermamente convinto che una politica ambientale basata sui principi dell'economia di mercato possa divenire il motore della crescita e dell'occupazione in tutti i settori economici e sottolinea che condizioni prevedibili e favorevoli agli investimenti rappresentano il presupposto affinché le imprese innovative possano sfruttare al meglio tali opportunità a favore dell'ambiente e dei lavoratori;
17. riconosce che la transizione economica verso nuove imprese di nicchia può attrarre la nuova generazione di lavoratori e determinare nuove opportunità di lavoro nell'ambito dell'ecoinnovazione;

Il concetto di ecoinnovazione

18. accoglie con favore la comunicazione della Commissione "Innovazione per un futuro sostenibile - Piano d'azione per l'ecoinnovazione (Eco-AP)" (COM(2011)0899),
19. sottolinea i potenziali effetti sinergici dell'ecoinnovazione in relazione alla creazione di posti di lavoro sostenibili e di qualità, alla tutela dell'ambiente e alla riduzione delle dipendenze economiche;
20. mette in evidenza l'ampiezza del concetto di ecoinnovazione, definita come qualsiasi forma di innovazione che mira a conseguire progressi verso l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, riducendo le incidenze negative sull'ambiente e conseguendo un uso più efficace e responsabile delle risorse;
21. invita la Commissione a prendere nota delle diverse percezioni di ecoinnovazione e delle sfide che essa comporta e a costruire una definizione comune delle diverse opportunità strategiche che l'ecoinnovazione offre per il futuro;
22. ritiene che la definizione di Eurostat di "occupazione verde" (nel settore dei prodotti e servizi ambientali) secondo cui, per esempio, le tecnologie e i prodotti "verdi" devono porsi come obiettivo primario la protezione dell'ambiente o la gestione delle risorse, sia utile per evitare statistiche divergenti, ma è del parere che occorra sviluppare ulteriormente una definizione omogenea da utilizzare in tutta l'UE di crescita e occupazione verdi che, per esempio, includa anche il settore dei trasporti pubblici; ritiene utile considerare una definizione più esaustiva di "occupazione verde" che comprenda i posti di lavoro/le attività aggiuntivi che saranno creati in un secondo momento;

23. sottolinea che l'ecoinnovazione possiede un potenziale inutilizzato in termini di benefici ambientali, dal momento che dovrebbe contribuire a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, altri inquinanti e la produzione di rifiuti, grazie anche a un maggiore impiego di materiali riciclati, alla produzione di prodotti di qualità a minore impatto ambientale e alla promozione di processi di produzione e servizi più ecosostenibili; evidenzia la necessità di azioni mirate per superare le strozzature e le barriere che ostacolano la commercializzazione dell'ecoinnovazione e l'internazionalizzazione di detti prodotti e servizi;
24. invita la Commissione a includere raccomandazioni specifiche sull'ecoinnovazione nel semestre europeo al fine di promuovere la crescita sostenibile;
25. riconosce che l'ecoinnovazione presenta evidenti opportunità per nuove imprese di nicchia, offrendo la possibilità alle piccole e medie imprese (PMI), ai cosiddetti "self-starter", ai lavoratori autonomi e agli imprenditori di trarre vantaggio da nuovi mercati e modelli imprenditoriali nonché rilanciando i settori economici tradizionali esistenti che offrono la possibilità di rendere più verdi gli attuali posti di lavoro, adattandosi a metodi di produzione e di lavoro sostenibili ed efficienti sotto il profilo delle risorse;
26. invita la Commissione a elaborare un approccio sistematico alla politica dell'ecoinnovazione, con solide condizioni quadro che rendano possibili condizioni uniformi per l'ecoinnovazione nelle imprese e un'infrastruttura che permetta a imprese e consumatori di fare scelte sostenibili;
27. invita la Commissione e gli Stati membri a elaborare delle eco-norme per gli appalti pubblici al fine di rafforzare il ruolo di cliente pilota delle istituzioni pubbliche;
28. prende atto in particolare dell'importanza di accedere a un adeguato livello di formazione e sviluppo delle competenze nel quadro dell'ecoinnovazione, per offrire ai datori di lavoro la necessaria forza lavoro qualificata, dotare i giovani delle conoscenze, abilità e competenze necessarie per poter accedere alle opportunità occupazionali innovative emergenti e agevolare il passaggio del lavoratore dai settori in declino verso i nuovi settori verdi; evidenzia a tale riguardo le opportunità offerte dai programmi di apprendimento in ambito rurale e da altri tipi di formazione professionale allo scopo di sviluppare queste nuove competenze;
29. raccomanda di promuovere il potenziale creativo e innovativo dei giovani per contribuire allo sviluppo sostenibile e migliorare il loro accesso ai finanziamenti;

UE, Stati membri e regioni

30. evidenzia la necessità di integrare il concetto di ecoinnovazione in tutti i settori politici, dato che l'ecoinnovazione rappresenta un settore politico trasversale; invita la Commissione e gli Stati membri, a tale riguardo, a incoraggiare la cooperazione tra ministeri e livelli politici ed a monitorare periodicamente l'attuazione delle politiche interessate;
31. invita tutti gli attori principali a lavorare assieme per la crescita verde, l'innovazione e l'occupazione in tutti i settori e ad utilizzare gli strumenti a disposizione, quali le

piattaforme tecnologiche, i gruppi di esperti settoriali, le iniziative tecnologiche congiunte, i mercati guida, i raggruppamenti (cluster) e i gruppi industriali di alto livello;

32. invita la Commissione e gli Stati membri a elaborare una nuova legislazione ed a rafforzare le leggi esistenti nell'ambito dello sviluppo e dell'utilizzo delle energie rinnovabili e dell'aumento dell'efficienza energetica, per fornire certezza giuridica e condizioni eque, e dare impulso agli investimenti pubblici e privati;
33. esorta gli Stati membri a migliorare il coordinamento di queste politiche e in particolare a sostenere i partenariati regionali per la crescita, l'innovazione, l'occupazione e le pari opportunità tra donne e uomini nonché le iniziative transfrontaliere;
34. richiama l'attenzione sul potenziale occupazionale offerto dal concetto dell'ecoinnovazione in un'economia sostenibile; invita la Commissione ad istituire una piattaforma che permetta agli Stati membri di coordinare gli sforzi profusi per la creazione di nuovi posti di lavoro e di una crescita sostenibili;
35. esorta gli Stati membri a scambiarsi le esperienze e le migliori prassi in materia di opportunità d'impiego nel contesto della gestione dell'impatto economico, sociale e ambientale dei cambiamenti climatici;
36. sollecita l'integrazione orizzontale del concetto di ecoinnovazione nei fondi strutturali e di coesione; raccomanda agli enti locali e regionali, conformemente all'assetto giuridico e istituzionale di ciascuno Stato membro, di adottare strategie di sviluppo in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020, al fine di creare nuovi posti di lavoro in un'economia sostenibile;
37. ritiene che la legislazione ambientale dell'UE vigente e proposta abbia un notevole potenziale di creazione di nuovi posti di lavoro in settori quali l'aria, il suolo e l'acqua, l'energia, i servizi pubblici, l'agricoltura, i trasporti, il turismo, la gestione forestale e ambientale, e invita gli Stati membri ad attuare tale legislazione;
38. sottolinea la necessità prioritaria di migliorare l'efficienza del mercato del carbonio dell'UE per dare certezza agli investimenti nelle tecnologie rispettose del clima;
39. insiste sull'instaurazione di legami più solidi tra la ricerca di base e l'innovazione industriale, come pure tra l'innovazione e il processo produttivo; sollecita la Commissione ad avviare studi di casi con finalità di ricerca o di consulenza sull'ecoinnovazione per tutti gli Stati membri;
40. sottolinea che l'ecoinnovazione dell'Unione europea favorisce una maggiore efficienza delle risorse oltre le frontiere, riducendo in tal modo l'esaurimento delle risorse mondiali; esorta pertanto gli Stati membri a rafforzare le loro strategie nazionali per favorire un impiego efficiente delle risorse ed a scambiare le loro conoscenze nei forum internazionali;
41. sottolinea l'importanza di integrare in modo più efficace le migliori pratiche in materia di ecoinnovazione nell'economia reale al fine di realizzare progressi più visibili nella vita quotidiana delle persone;

42. sottolinea che la ricerca costituisce la base per l'innovazione e l'ecoinnovazione; evidenzia le grandi prospettive di crescita dell'ecoinnovazione e la possibilità dell'Europa di affermarsi come leader mondiale del settore, con conseguenti opportunità di nuovi posti di lavoro di qualità;
43. ritiene che l'ecoinnovazione sia totalmente in linea con le priorità di investimento in termini di ambiente, clima, innovazione e ricerca del prossimo periodo di programmazione dei fondi strutturali;
44. evidenzia il ruolo fondamentale che i partenariati e le sinergie tra il settore dell'istruzione, le imprese e gli enti locali e regionali possono svolgere fornendo una formazione pertinente, incluse competenze connesse all'area STEM per uomini e donne, orientamento professionale, tirocini retribuiti e di qualità e opportunità di apprendimento duale, onde consentire un ampio accesso alle opportunità di occupazione e ai posti di lavoro di qualità che stanno emergendo tramite l'ecoinnovazione;
45. incoraggia gli Stati membri a prevedere incentivi per le aziende, in particolare a favore delle PMI, al fine di promuovere maggiori investimenti nelle attività di ricerca e sviluppo (R&S) del settore privato; plaude, a tale riguardo, al piano d'azione per l'ecoinnovazione;
46. esorta gli Stati membri a rafforzare la cooperazione transfrontaliera onde garantire la diffusione della tecnologia e delle migliori pratiche in tutta l'UE e in tal modo aumentare la competitività dell'Europa;
47. chiede di promuovere in particolare lo sfruttamento delle migliori ecoinnovazioni nei paesi in via di sviluppo, dove, ad esempio, un processo di produzione più efficace del carbone di legna, i servizi igienici a compostaggio (compost toilet), l'uso di fonti energetiche rinnovabili, di sistemi di depurazione delle acque e di numerose altre innovazioni possono, in modo rilevante e a costi relativamente contenuti, migliorare la qualità della vita e la salute nonché promuovere l'imprenditorialità e l'occupazione sostenibili;
48. esorta gli Stati membri, nel quadro di una transizione socialmente responsabile verso posti di lavoro verdi di alta qualità, a utilizzare quanto prima il Fondo sociale europeo per programmi di riqualificazione, formazione e riconversione dei lavoratori.

Finanziare l'ecoinnovazione

49. fa osservare i vantaggi derivanti dalle politiche fiscali e invita gli Stati membri a spostare la tassazione dal lavoro all'uso delle risorse e all'inquinamento, al fine di dare impulso all'ecoinnovazione;
50. invita la Commissione a definire le sovvenzioni dannose per l'ambiente come "il risultato di un provvedimento governativo che conferisce un vantaggio a consumatori o produttori, al fine di integrarne il reddito o ridurre i costi ma che, così facendo, risulta contrario a pratiche sane sotto il profilo ambientale"; invita la Commissione e gli Stati membri ad adottare senza indugio piani concreti basati su tale definizione per l'eliminazione graduale di tutte le sovvenzioni dannose sotto il profilo ambientale;

51. invita la Commissione e gli Stati membri ad eliminare gradualmente entro il 2020 tutte le sovvenzioni dannose sotto il profilo ambientale, comprese le sovvenzioni e il sostegno finanziario a favore dei combustibili fossili e le sovvenzioni che incentivano un uso inefficiente delle risorse rinnovabili nonché a riferire in merito ai progressi compiuti attraverso i programmi di riforma nazionali;
52. sottolinea che l'ecoinnovazione dovrebbe beneficiare dei nuovi strumenti finanziari e dei meccanismi UE che accompagnano le iniziative faro "Un'Unione dell'innovazione" e "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse", nonché della politica di coesione post-2013 e di Orizzonte 2020;
53. ritiene importante che le ecoinnovazioni e le tecnologie ambientali siano sostenibili sotto il profilo finanziario e della competitività sul lungo periodo; reputa che la concessione di finanziamenti pubblici dovrebbe incoraggiare metodi di produzione rispettosi dell'ambiente;
54. accoglie con favore le opportunità di finanziamento dell'ecoinnovazione offerte nell'ambito della politica agricola comune e dei programmi COSME, Orizzonte 2020 e LIFE e chiede di ampliare le risorse finanziarie al fine di accrescere l'applicazione pratica delle ecoinnovazioni già sviluppate;
55. invita la Commissione ad attuare gli strumenti necessari e a stanziare risorse di bilancio sufficienti per garantire una transizione graduale tra i programmi CIP e Orizzonte 2020 sul fronte dell'ecoinnovazione, al fine di alleggerire le procedure e gli oneri finanziari a carico delle piccole e medie imprese; ricorda che è essenziale prevedere una partecipazione equilibrata dal punto di vista del genere al processo decisionale in tutte le fasi e gli aspetti di finanziamento;
56. esorta gli Stati membri a includere l'ecoinnovazione nei rispettivi documenti strategici per il periodo 2014-2020 come strumento per lo sviluppo dell'economia verde, per la crescita e la creazione di occupazione, garantendo una maggiore attività imprenditoriale in condizioni di parità di genere e la collaborazione tra i settori dell'insegnamento, delle imprese e della scienza;
57. evidenzia che, sebbene le attuali priorità dell'invito a presentare proposte nell'ambito dell'iniziativa sull'ecoinnovazione 2012 si limitino ad alcune aree di interesse, l'iniziativa si configura come programma trasversale che sostiene progetti ecologicamente innovativi in settori diversi; ribadisce pertanto che tutti i settori e le attività economiche debbano poter beneficiare dei finanziamenti;
58. invita la Commissione, nello specifico, a programmare risorse ben definite, mirate e potenziate per progetti di prima applicazione commerciale, capitale di rischio, messa in rete e internazionalizzazione delle ecoinnovazioni e per la loro commercializzazione nell'UE da parte delle PMI;
59. ritiene che, poiché nuovi modelli di impresa iniziano a scuotere le tradizionali catene di approvvigionamento, la capacità di tener conto della globalizzazione e dei suoi effetti sull'economia dell'UE e sulle catene di approvvigionamento nel prossimo periodo di finanziamento debba riflettersi meglio nelle priorità dell'iniziativa per l'ecoinnovazione;

60. ritiene che il potenziale delle PMI e delle cooperative nel promuovere l'ecoinnovazione non sia ancora esaurito; chiede pertanto possibilità di finanziamento specifiche a favore delle PMI e delle cooperative per lo sviluppo di concetti di ecoinnovazione;
61. è convinto che siano necessari strumenti finanziari innovativi per migliorare le opportunità di "capacity building" e "networking";
62. sottolinea la necessità che un incremento dei fondi sia accompagnato da una semplificazione delle procedure di finanziamento;
63. osserva che la futura politica di coesione include una strategia di specializzazione intelligente come condizionalità ex ante per le regioni dell'UE e le incoraggia a lanciare campagne di sensibilizzazione rivolte a tutti i gruppi di riferimento, al fine di integrare l'ecoinnovazione nelle strategie regionali e nazionali di specializzazione intelligente;
64. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

Introduzione

In tempi di crisi economica, caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, elevati prezzi dell'energia, scarse materie prime e dipendenza dalle importazioni, per garantire la coesione sociale è fondamentale creare un'occupazione e una crescita economica sostenibili. L'innovazione è un fattore chiave per raggiungere questo obiettivo e deve pertanto essere incoraggiata. Un modo per farlo è promuovere l'ecoinnovazione, un concetto che combina la protezione dell'ambiente con la crescita, la competitività e la creazione di posti di lavoro.

Le innovazioni rispettose dell'ambiente sono essenziali per ridurre le emissioni di gas a effetto serra, per utilizzare risorse come l'acqua e le materie prime in modo più efficiente, per aumentare l'impiego di materiali riciclati e per produrre prodotti di qualità con minore impatto ambientale, solo per citare alcuni esempi, nonché per sviluppare servizi e processi produttivi più ecologici.

L'ecoinnovazione può assumere diverse forme: un nuovo filtro per l'acqua per depurare le acque reflue, un acciaio più sottile e più robusto per ridurre lo spreco del materiale di scarto o un modello commerciale che vende servizi di riparazione al posto di prodotti sostitutivi. Tra gli esempi di ecoinnovazione vi sono anche i progetti di condivisione di biciclette e automobili in molte città europee, come il progetto "Villo!" a Bruxelles in Belgio.

Situazione attuale e sfide future

La Commissione promuove attualmente l'ecoinnovazione attraverso progetti dimostrativi e di prima applicazione commerciale, strumenti finanziari basati sul mercato e partenariati pubblico-privato (PPP) nell'ambito del Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP). Questi strumenti sono inclusi anche nella proposta Orizzonte 2020 a garanzia della continuità tra i programmi CIP e Orizzonte 2020. Com'è intuibile, le misure rivolte alle politiche dell'ecoinnovazione devono essere inserite tra gli strumenti finanziari di garanzia di capitale azionario e titoli di debito nella componente "Accesso al capitale di rischio" di Orizzonte 2020.

Il primo invito della Commissione a presentare progetti ecoinnovativi risale al 2008. Al momento, i settori prioritari per l'invito a presentare proposte nell'ambito dell'ecoinnovazione 2012 sono: il riciclaggio dei materiali, i prodotti da costruzione sostenibili, l'industria alimentare e delle bevande, il settore idrico e le imprese verdi. Per gli inviti che seguiranno è opportuno ampliare lo spettro di intervento a tutti i settori e a tutte le attività commerciali.

La crescita delle tecnologie verdi negli anni scorsi ha dimostrato che investire nella crescita verde rappresenta un'enorme opportunità economica. Benché quasi ogni settore abbia subito gravi perdite a causa della recessione, il settore verde, pur avendo risentito di un calo della crescita, è ancora in aumento. Si stima che le imprese ecologiche europee producano un fatturato annuo di 319 miliardi di EUR (il 2,5% del PIL dell'UE) e impieghino attualmente 3,4

milioni di persone. Tra il 2004 e il 2008 sono stati creati circa 600 000 ulteriori posti di lavoro in questo settore. Il tasso annuale di crescita dell'occupazione in tutti i sottosectori collegati tra il 2000 e il 2008 è stato all'incirca del 7%. L'UE si trova in una posizione di spicco nel processo di ecoinnovazione, con il 30% del fatturato globale e il 50% della quota globale di gestione dell'acqua e dei rifiuti.

Negli ultimi anni sono stati creati circa un milione di nuovi posti di lavoro verdi e in molti paesi le tecnologie verdi (dette anche tecnologie pulite) sono già tra i maggiori datori di lavoro dell'economia europea. Il fatturato globale del settore delle tecnologie verdi dovrebbe raddoppiare fino a 3 100 miliardi di EUR entro il 2020. Questo settore in Germania contribuisce già all'8% del PIL e si stima che salirà al 14% entro il 2020. In Austria, per esempio, il 4,8% del totale dei lavoratori dipendenti è impiegato nel settore dell'economia verde che, nonostante la crisi economica, è cresciuto dello 0,6% dal 2010 al 2011.

A proposito di occupazione e di crescita verde, nell'UE è utilizzata un'ampia gamma di interpretazioni differenti. I posti di lavoro verdi erano un tempo quelli connessi alla protezione della biodiversità e dell'ambiente naturale; ora essi comprendono altri settori come le tecnologie a basse emissioni di carbonio, l'efficienza energetica e il mercato delle emissioni di carbonio. L'espressione "posti di lavoro verdi" è utilizzata in contesti diversi per finalità diverse. Ciò può causare distorsioni nelle statistiche sulla crescita verde. La Commissione europea utilizza una definizione più ampia rispetto a Eurostat, secondo la quale le tecnologie e i prodotti "verdi" devono avere come primo obiettivo il fine della protezione dell'ambiente o della gestione delle risorse. Pertanto, per evitare statistiche fuorvianti sull'evoluzione dell'occupazione e della crescita verdi, è opportuno elaborare una definizione di posti di lavoro verdi e di crescita verde chiara e più circoscritta di portata UE. Un primo passo in avanti nella direzione di una definizione più adeguata e precisa sarebbe l'integrazione del trasporto pubblico nella definizione del settore dei beni e servizi ambientali. Una definizione migliore deve includere anche norme minime relative alle condizioni di lavoro. Inoltre, per garantire dati significativi, occorre calcolare gli effetti sull'occupazione netta della creazione di occupazione e di crescita verdi.

Pertanto, sostenendo nuovi processi, tecnologie e servizi che rendono le imprese più sostenibili e creano nuovi posti di lavoro verdi, il legislatore europeo nonché gli Stati membri e le imprese devono ricordare che l'ecoinnovazione non riguarda la creazione di posti di lavoro verdi a ogni costo. Condizioni di lavoro socialmente valide ed eque nonché considerazioni sulla sostenibilità ecologica, economica e sociale devono sempre figurare tra i principi guida.

Finanziamenti destinati all'ecoinnovazione

L'UE ha sviluppato una serie di strumenti incentrati sull'innovazione e l'imprenditorialità ambientale. Per la promozione dell'ecoinnovazione sono attualmente disponibili 433 milioni di EUR nell'ambito del Programma quadro dell'UE per la competitività e l'innovazione (CIP). Al momento esistono anche opportunità finanziarie per servizi e tecnologie ambientali nel quadro del programma dell'UE di finanziamento LIFE+, che cofinanzia progetti che contribuiscono allo sviluppo e alla dimostrazione di approcci politici, tecnologie, metodi e strumenti innovativi, rivolti principalmente al settore pubblico. Allo stato attuale circa 200 milioni di EUR sono stati destinati al sostegno di progetti di prima applicazione

commerciale sull'ecoinnovazione, per coinvolgere il settore delle imprese.

Per il periodo 2014-2020, il nuovo programma dell'UE di ricerca e innovazione Orizzonte 2020 è lo strumento finanziario che dà attuazione all'Unione dell'innovazione. Nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP 2014-2020), l'iniziativa sull'ecoinnovazione è contemplata anche dal programma LIFE (programma per l'ambiente e l'azione per il clima 2014-2020) purché non si sovrapponga a Orizzonte 2020.

19.9.2013

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI

destinato alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

sull'ecoinnovazione – occupazione e crescita mediante la politica ambientale
(2012/2294(INI))

Relatore per parere: Phil Bennion

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- vista la strategia Europa 2020, che auspica una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva,
 - visto il nuovo strumento di "garanzia per i giovani",
 - vista la relazione di Eurofound del gennaio 2013 dal titolo: "Verso un'industria verde nell'Unione europea: previsione e gestione degli effetti dell'ecologizzazione sulla quantità e la qualità dei posti di lavoro" e la sua banca dati di studi di casi,
 - vista la relazione di Eurofound del 2011 dal titolo: "Le relazioni industriali e la sostenibilità: il ruolo delle parti sociali nella trasformazione verso un'economia verde",
- A. considerando che l'ecoinnovazione costituisce il fondamento dello sviluppo da parte dell'UE di una strategia di crescita sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale e offre varie opportunità di occupazione di qualità in un'ampia gamma di settori;
- B. considerando che vi è un preoccupante aumento del tasso di disoccupazione giovanile nonché l'urgente necessità di politiche che offrano maggiori e migliori opportunità di lavoro per i giovani;
- C. considerando che tale cambiamento può consentire di stabilizzare l'occupazione e aumentare il numero di posti di lavoro con importanti effetti di ricaduta; che laddove

sono state introdotte condizioni quadro affidabili, si registra una crescita costante delle possibilità occupazionali e della sicurezza del lavoro, stabilizzata da crescenti esportazioni;

- D. considerando che l'iniziativa della Commissione "nuove competenze per nuovi lavori", che riconosce la cooperazione con gli Stati membri, è stata accolta favorevolmente dal Parlamento;
- E. considerando che la risoluzione del Parlamento del 7 settembre 2010 sullo sviluppo del potenziale occupazionale di una nuova economia sostenibile¹ fa riferimento alla definizione dell'OIL di lavoro sostenibile e sottolinea che l'ecoinnovazione svolge un ruolo importante in tutti i settori industriali e manifatturieri;
1. fa presente la possibile creazione di posti di lavoro di qualità diretti e indiretti mediante la piena attuazione della strategia Europa 2020; chiede pertanto alla Commissione e agli Stati membri di intensificare i loro sforzi in tale ambito; plaude alla promozione da parte della Commissione di una strategia integrata per la crescita verde nell'ambito dell'iniziativa faro "Unione dell'innovazione" e in particolare del piano d'azione per l'ecoinnovazione, quale passo in avanti nella giusta direzione;
 2. sottolinea che per il successo dell'ecoinnovazione sono necessari investimenti mirati e a lungo termine, che devono interessare in modo particolare, fra gli altri settori, l'istruzione e la formazione, la ricerca e lo sviluppo e le infrastrutture;
 3. osserva la notevole eterogeneità delle opportunità di occupazione per diversi livelli di competenza offerte dall'ecoinnovazione, in particolare posti di lavoro nell'ambito dell'ecoprogettazione e della ricerca, delle attività di sviluppo e innovazione e dell'industria della conoscenza, che richiedono un elevato livello di istruzione, nonché attività nel settore della produzione, che necessitano di competenze più pratiche; rileva che le ecoinnovazioni che migliorano o modificano la catena di produzione possono essere proposte dai lavoratori a tutti i livelli;
 4. osserva che, al fine di raggiungere gli obiettivi occupazionali della strategia Europa 2020 e di sfruttare il potenziale di posti di lavoro di una nuova economia sostenibile, è necessario aumentare l'efficienza energetica dell'edilizia e delle costruzioni e la percentuale di energie rinnovabili, tecnologie ambientali, trasporto e mobilità sostenibili, agricoltura, silvicoltura e pesca sostenibili come pure la consulenza da parte dei servizi ambientali nonché i processi di riciclaggio e di reimpiego, i processi di produzione a basso consumo di risorse e i cicli chiusi di materiali, l'ecoprogettazione e gli investimenti nel settore della conoscenza; prende atto che anche il settore dei servizi e quello dell'economia sociale e solidale presentano un grande potenziale di occupazione verde;
 5. è fermamente convinto che una politica ambientale basata sui principi dell'economia di mercato possa divenire il motore della crescita e dell'occupazione in tutti i settori economici e sottolinea che condizioni prevedibili e favorevoli agli investimenti rappresentano il presupposto affinché le imprese innovative possano sfruttare al meglio tali opportunità a favore dell'ambiente e dei lavoratori;

¹ Testi approvati, P7_TA(2010)0299.

6. riconosce che la transizione economica verso nuove imprese di nicchia può attrarre la nuova generazione di lavoratori e determinare nuove opportunità di lavoro nell'ambito dell'ecoinnovazione;
7. sottolinea l'importanza delle ecoinnovazioni che possono essere applicate a livello di abitazioni, immobili e aziende agricole, poiché rendono possibili la partecipazione attiva dei cittadini e le attività generatrici di occupazione delle microimprese, ad esempio nell'ambito del trattamento e riutilizzo dei rifiuti a livello locale, della produzione e del risparmio dell'energia e in altri settori dell'ecoinnovazione;
8. riconosce che l'ecoinnovazione presenta evidenti opportunità per nuove imprese di nicchia, offrendo la possibilità alle PMI, ai cosiddetti "self-starter", ai lavoratori autonomi e agli imprenditori di trarre vantaggio da nuovi mercati e modelli imprenditoriali nonché rilanciando i settori economici tradizionali esistenti che offrono la possibilità di rendere più verdi gli attuali posti di lavoro, adattandosi a metodi di produzione e di lavoro sostenibili ed efficienti sotto il profilo delle risorse;
9. raccomanda di promuovere il potenziale creativo e innovativo dei giovani per contribuire allo sviluppo sostenibile, e di migliorare il loro accesso ai finanziamenti;
10. sottolinea i duplici vantaggi ambientali ed economici del passaggio a un'economia verde sostenibile, in termini di creazione di posti di lavoro sostenibili sia nell'UE che nei paesi in via di sviluppo grazie a una maggiore partecipazione alla produzione di materiali e combustibili innovativi, e rileva le opportunità di occupazione derivanti dalla produzione e distribuzione di biomateriali per il consumo industriale, pubblico, privato e domestico; evidenzia che tali opportunità dovrebbero creare posti di lavoro sostenibili e di qualità sia per i lavoratori qualificati sia per quelli non qualificati; riconosce la necessità di sviluppare un quadro normativo stabile e a lungo termine per promuovere la sostenibilità facendo ricorso agli strumenti finanziari esistenti;
11. prende atto delle complesse sfide poste, fra l'altro, dalla sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, dai cambiamenti climatici, dalla qualità del suolo, dalla scarsità di materie prime, dall'evoluzione verso sistemi energetici rinnovabili e dall'efficienza energetica; riconosce che l'ecoinnovazione può svolgere un ruolo importante nell'affrontare molte di queste sfide; ribadisce che tale passaggio richiede un approccio olistico che includa l'istruzione, la formazione, lo sviluppo delle competenze, la ricerca e l'innovazione, gli investimenti privati e pubblici e lo sviluppo di infrastrutture, tutti elementi che contribuiscono a creare opportunità di occupazione diversificate e sostenibili;
12. sottolinea i potenziali effetti sinergici dell'ecoinnovazione in relazione alla creazione di posti di lavoro sostenibili e di qualità, alla tutela dell'ambiente e alla riduzione delle dipendenze economiche;
13. prende atto in particolare dell'importanza di accedere a un adeguato livello di formazione e sviluppo delle competenze nel quadro dell'ecoinnovazione, per offrire ai datori di lavoro la necessaria forza lavoro qualificata, dotare i giovani delle conoscenze, abilità e competenze necessarie per poter accedere alle opportunità occupazionali innovative emergenti e agevolare il passaggio del lavoratore dai settori in declino verso i nuovi

settori verdi; evidenzia a tale riguardo le opportunità offerte dai programmi di apprendimento in ambito rurale e da altri tipi di formazione professionale allo scopo di sviluppare queste nuove competenze;

14. sottolinea che la ricerca costituisce la base per l'innovazione e l'ecoinnovazione; evidenzia le grandi prospettive di crescita dell'ecoinnovazione e la possibilità dell'Europa di affermarsi come leader mondiale del settore, con conseguenti opportunità di nuovi posti di lavoro di qualità;
15. chiede di promuovere in particolare lo sfruttamento delle migliori ecoinnovazioni nei paesi in via di sviluppo, dove, ad esempio, un processo di produzione più efficace del carbone di legna, i servizi igienici a compostaggio (compost toilet), l'uso di fonti energetiche rinnovabili, di sistemi di depurazione delle acque e di numerose altre innovazioni possono, in modo rilevante e a costi relativamente contenuti, migliorare la qualità della vita e la salute nonché promuovere l'imprenditorialità e l'occupazione sostenibili;
16. evidenzia il ruolo fondamentale che i partenariati e le sinergie tra il settore dell'istruzione, le imprese e gli enti locali e regionali possono svolgere fornendo una formazione pertinente, incluse competenze connesse all'area STEM per uomini e donne, orientamento professionale, tirocini retribuiti e di qualità e opportunità di apprendimento duale, onde consentire un ampio accesso alle opportunità di occupazione e ai posti di lavoro di qualità che stanno emergendo tramite l'ecoinnovazione;
17. incoraggia gli Stati membri a prevedere incentivi per le aziende, in particolare a favore delle PMI, al fine di promuovere maggiori investimenti nelle attività di R&S del settore privato; plaude, a tal riguardo, al piano d'azione per l'ecoinnovazione;
18. esorta gli Stati membri a rafforzare la cooperazione transfrontaliera onde garantire la diffusione della tecnologia e delle migliori pratiche in tutta l'UE e in tal modo aumentare la competitività dell'Europa;
19. esorta gli Stati membri, nel quadro di una transizione socialmente responsabile verso posti di lavoro verdi di alta qualità, a utilizzare quanto prima il Fondo sociale europeo per programmi di riqualificazione, formazione e riconversione dei lavoratori.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	18.9.2013
Esito della votazione finale	+: 38 -: 0 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Regina Bastos, Heinz K. Becker, Phil Bennion, Pervenche Berès, Vilija Blinkevičiūtė, Philippe Boulland, Alejandro Cercas, Ole Christensen, Minodora Cliveti, Frédéric Daerden, Karima Delli, Sari Essayah, Richard Falbr, Marian Harkin, Nadja Hirsch, Danuta Jazłowiecka, Ádám Kósa, Jean Lambert, Patrick Le Hyaric, Verónica Lope Fontagné, Olle Ludvigsson, Thomas Mann, Elisabeth Morin-Chartier, Csaba Óry, Siiri Oviir, Konstantinos Poupakis, Sylvana Rapti, Licia Ronzulli, Joanna Katarzyna Skrzydlewska, Jutta Steinruck, Traian Ungureanu, Andrea Zanoni
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Claudette Abela Baldacchino, Georges Bach, Jürgen Creutzmann, Sergio Gutiérrez Prieto, Anthea McIntyre, Ria Oomen-Ruijten, Antigoni Papadopoulou

2.7.2013

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO REGIONALE

destinato alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

sull'ecoinnovazione - occupazione e crescita mediante la politica ambientale
(2012/2294(INI))

Relatore per parere: Jens Nilsson

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo regionale invita la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea l'ampiezza del concetto di ecoinnovazione, definita come qualsiasi forma di innovazione che mira a conseguire progressi verso l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, riducendo le incidenze negative sull'ambiente o conseguendo un uso più efficace e responsabile delle risorse;
2. sostiene la strategia Europa 2020, iniziativa di punta della Commissione volta a intraprendere sin d'ora il cambiamento verso un'economia sostenibile; sottolinea inoltre che gli investimenti mirati per la trasformazione ecologica delle regioni dell'UE sono uno strumento molto utile per conseguire gli obiettivi strategici di convergenza regionale e di coesione territoriale;
3. sottolinea che l'ecoinnovazione possiede un potenziale inutilizzato in termini di benefici ambientali, dal momento che dovrebbe contribuire a ridurre le emissioni di gas a effetto serra grazie anche a un maggiore impiego di materiali riciclati e rinnovabili, alla diffusione di prodotti di qualità a minore impatto ambientale e alla promozione di processi di produzione e servizi più ecosostenibili; segnala i vantaggi per le politiche fiscali in cui le potenzialità di ecoinnovazione siano pienamente sfruttate e i guadagni di efficienza che possono essere realizzati anche in termini di bilancio; evidenzia la necessità di azioni mirate per superare le strozzature e le barriere alla commercializzazione dell'ecoinnovazione e all'internazionalizzazione di detti prodotti e servizi;
4. ritiene che l'ecoinnovazione nel suo complesso debba contribuire a una crescita regionale sostenibile e al raggiungimento degli obiettivi ambientali dell'Unione;

5. sottolinea che l'ecoinnovazione dovrebbe beneficiare dei nuovi strumenti finanziari e dei meccanismi UE che accompagnano le iniziative faro "Un'Unione dell'innovazione" e "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse", nonché della politica di coesione post-2013 e di Orizzonte 2020; evidenzia la necessità di integrare il concetto di ecoinnovazione in tutti i settori politici;
6. evidenzia che, sebbene le attuali priorità dell'invito a presentare proposte nell'ambito dell'iniziativa sull'ecoinnovazione 2012 si limitino ad alcune aree di interesse, l'iniziativa si configura come programma trasversale che sostiene progetti ecologicamente innovativi in settori diversi; ribadisce pertanto che tutti i settori e le attività economiche dovrebbero poter beneficiare dei finanziamenti;
7. osserva che la futura politica di coesione include una strategia di specializzazione intelligente come condizionalità ex ante per le regioni dell'UE e le incoraggia a lanciare campagne di sensibilizzazione rivolte a tutti i gruppi di riferimento, al fine di integrare l'ecoinnovazione nelle strategie regionali e nazionali di specializzazione intelligente;
8. ritiene che l'ecoinnovazione sia totalmente in linea con le priorità di investimento in termini di ambiente, clima, innovazione e ricerca del prossimo periodo di programmazione dei fondi strutturali;
9. sottolinea che, se da un lato le ecoindustrie offrono oggi 3,4 milioni di posti di lavoro e registrano un fatturato annuo stimato pari a 319 miliardi di EUR, dall'altro il potenziale di creare crescita regionale, opportunità occupazionali e generare benefici ambientali resta ampiamente inutilizzato; ricorda, a questo proposito, che il costo dell'inazione sarà elevato;
10. mette in rilievo l'importanza della responsabilizzazione locale e regionale attraverso l'impegno attivo di operatori pubblici e privati e della società civile nelle politiche e nelle azioni a sostegno dell'ecoinnovazione;
11. raccomanda di promuovere il potenziale creativo e innovato dei giovani per contribuire allo sviluppo sostenibile e di migliorare il loro accesso ai finanziamenti;

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	20.6.2013
Esito della votazione finale	+: 36 -: 1 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	François Alfonsi, Luís Paulo Alves, Francesca Barracciu, Jean-Jacob Bicep, Victor Boștinaru, John Bufton, Alain Cadec, Nikos Chrysogelos, Rosa Estaràs Ferragut, Brice Hortefeux, Danuta Maria Hübner, Filiz Hakaeva Hyusmenova, Vincenzo Iovine, María Irigoyen Pérez, Seán Kelly, Mojca Kleva Kekuš, Constanze Angela Krehl, Petru Constantin Luhan, Ramona Nicole Mănescu, Vladimír Maňka, Iosif Matula, Erminia Mazzoni, Ana Miranda, Jens Nilsson, Jan Olbrycht, Wojciech Michał Olejniczak, Markus Pieper, Tomasz Piotr Poręba, Monika Smolková, Georgios Stavrakakis, Nuno Teixeira, Lambert van Nistelrooij, Kerstin Westphal, Hermann Winkler, Joachim Zeller
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Giommaria Uggias
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Miroslav Ouzký, Marit Paulsen

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	25.9.2013
Esito della votazione finale	+: 47 -: 3 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Elena Oana Antonescu, Sophie Auconie, Pilar Ayuso, Paolo Bartolozzi, Sergio Berlato, Lajos Bokros, Franco Bonanini, Milan Cabrnoch, Spyros Danellis, Chris Davies, Jill Evans, Elisabetta Gardini, Matthias Groote, Satu Hassi, Jolanta Emilia Hibner, Karin Kadenbach, Christa Kläß, Eija-Riitta Korhola, Jo Leinen, Corinne Lepage, Peter Liese, Kartika Tamara Liotard, Zofija Mazej Kukovič, Linda McAvan, Radvilė Morkūnaitė-Mikulėnienė, Gilles Pargneaux, Andrés Perelló Rodríguez, Mario Pirillo, Pavel Poc, Oreste Rossi, Richard Seeber, Dubravka Šuica, Claudiu Ciprian Tănăsescu, Thomas Ulmer, Sabine Wils, Marina Yannakoudakis
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Margrete Auken, Erik Bánki, Mark Demesmaeker, Jutta Haug, Marusya Lyubcheva, Miroslav Mikolášik, Vittorio Prodi, Kārlis Šadurskis, Rebecca Taylor, Anna Záborská, Andrea Zanoni
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Ioan Enciu, Sabine Lösing, Kerstin Westphal